



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segretario regionale Fabio Pagani

Tel. 3930524663 - liguria@polpenuil.it

www.polpenuil-liguria.it

8 DICEMBRE 2016

Carcere GENOVA Marassi :

“ Detenuto va in escandescenza distrugge cella, si procura profondi tagli , defeca davanti agli Agenti ”

UIL: Detenuti Violenti e Pericolosi - interventi urgenti

Comunicato Stampa redatto da: Fabio Pagani Segr. Reg. UIL PEN.

“ Un giovane detenuto magrebino, W.Y. detenuto nel carcere MARASSI di Genova da circa una settimana , con un ricco palmares di eventi critici messi in atto dallo stesso (anche in precedenti carcerazioni) - parliamo di una miriade di episodi - da ingerimento di maniglie, viti, lamette, vetro fino a procurarsi enormi tagli - **ieri** e per tutta la notte ha prima distrutto la camera detentiva, poi ha urinato e defecato davanti agli agenti, oltretutto procurandosi profondi tagli sul corpo - questo è quanto la Polizia Penitenziaria sta subendo in questi giorni e soprattutto in queste ore causa l'ingestibilità di questo detenuto ovviamente con gravissimi problemi psichiatrici – **a darne notizia è il Segretario Regionale della UIL PA POLIZIA PENITENZIARIA** - che aggiunge - al momento il detenuto risulta presso reparto Sesta Sezione, mentre, i medici del carcere non reputano di ubicare il detenuto nel reparto di osservazione psichiatrica del Centro Clinico dell'Istituto - **allora la UIL PA POLIZIA Penitenziaria** chiede urgenti interventi all'Amministrazione Penitenziaria - **sostiene PAGANI** - di attivarsi quanto prima nei confronti dei detenuti violenti adoperando misure esemplari che, nel pieno rispetto della legge e di ogni garanzia, rendano più stringente il regime detentivo a cui devono essere sottoposti - la Polizia Penitenziaria non può essere l'agnello sacrificale alle criticità ataviche del sistema penitenziario - occorre restituire dignità lavorativa e condizioni di sicurezza alle donne e agli uomini dei baschi blu - solo così – **afferma Fabio PAGANI** - lo Stato potrà recuperare credibilità ed autorevolezza all'interno dei gironi infernali delle nostre prigioni ”.